



FONDAZIONE GIORGIO CONTI
PALAZZO CUCCHIARI

Novecento a Carrara

Avventure artistiche tra le due guerre

Carrara, Palazzo Cucchiari

10 giugno – 29 ottobre 2023

Mostra a cura di Massimo Bertozzi

A Carrara la tradizione della scultura ha radici antiche.

Per una secolare abitudine a adeguarsi alle trasformazioni dei linguaggi e a tramandare le tecniche, e i tanti segreti, di un mestiere che non può mai prescindere dall'estro individuale come da una grande abilità manuale.

Quasi una eredità genetica da cui si sviluppa grande disponibilità a confrontarsi con le esigenze di qualunque tipo di committenza, ad accettare suggerimenti e suggestioni esterne, trovando così nuovi stimoli proprio quando la ripetitività delle lavorazioni e la stanchezza dei modelli espressivi rischiano di soffocare ogni possibilità di progresso.

Avendo a disposizione per il continuo aggiornamento e la verifica delle valenze artistiche la sua Accademia di Belle Arti che dalla fine del Settecento aiuta questa tradizione a rinnovarsi e a rimanere al passo coi tempi.

Questa mostra è dedicata ai percorsi di aggiornamento dei linguaggi figurativi e del panorama artistico carrarese nella prima metà del secolo scorso., attraverso la verifica di due direttrici di sviluppo:

quella della linea, dal liberty di Leonardo Bistolfi al Novecentismo di Arturo Martini all'astrattismo di Alberto Viani, e quella del volume, dal solido verismo di Carlo Fontana al poetico naturalismo di Arturo Dazzi alla "frammentazione spaziale" di Carlo Sergio Signori.

La strada del rinnovamento segue nei primi decenni del secolo scorso un filo che annoda, lungo l'asse Bistolfi-Martini-Viani, le tappe fondamentali della nascita della scultura moderna in Italia. Leonardo Bistolfi esegue a Carrara, nel laboratorio Nicoli, numerose opere, dai gruppi per la decorazione del Teatro dell'Opera a Città del Messico al *Sacrificio* destinato al Vittoriale, dal *Monumento ai caduti* di Correggio al grande gruppo del *Funerale* destinato al Cimitero di Montevideo, dal Monumento ai Caduti di Casale Monferrato a quello a *Giosuè Carducci* di Bologna, oltretutto più di una copia del famoso bassorilievo "*Il dolore confortato dalle memorie*".

Nei primi decenni del '900, Bistolfi introduce così a Carrara, nei suoi laboratori, nel bagaglio tecnico e formale dei suoi artigiani, i temi e i modelli della scultura simbolista, gusto per la linea e la



composizione bidimensionale che contribuì a rinnovare il linguaggio della scultura, almeno fino a quando i primi segnali del ritorno all'ordine indirizzeranno anche i laboratori carraresi lungo i percorsi di ricomposizione classica della forma.

Ne scaturiscono incontri inconsueti e contaminazioni impreviste, come quando nel Monumento alla Vittoria di Bolzano, il disinvolto eclettismo di Marcello Piacentini riesce a far convivere le forme di Libero Andreotti con quelle di Arturo Dazzi, e quelle di Pietro Canonica con quelle di Adolfo Wildt.

Nel corso degli anni Trenta, infatti, e sempre per il tramite del laboratorio Nicoli, arrivano a Carrara la purezza classica di Francesco Messina e le forme novecentiste di Mario Sironi e Fausto Melotti. Ma arriva anche Arturo Martini che, proprio grazie a Carrara, al rapporto con gli studi e gli artigiani apuani, scopre inaspettate possibilità di rinvigorire, dall'interno e proprio in rapporto a quello che sembra il materiale più compromesso, l'arte della scultura.

Martini esegue a Carrara, nell'arco di dieci anni, numerose sculture, vi realizza soprattutto la *Donna che nuota sott'acqua*, quella che lui considerava una delle sue opere più riuscite. Proprio la storia di questa scultura chiarisce fino in fondo il rapporto fra l'artista e i suoi aiuti, la fecondità di un incontro fra aspettative e conoscenze diverse, che finiscono non solo per integrarsi ma anche per stimolarsi, nella articolazione di nuove proposte formali come nella ricerca di nuove soluzioni tecniche.

La *Donna che nuota sott'acqua* rappresenta il più esplicito contributo di Martini al rinnovamento del linguaggio della scultura del secondo dopoguerra.

Il Martini che allude al processo di scomposizione della forma, che si arrovela intorno alla funzione plastica delle ombre, che concepisce e chiude in una forma *l'Atmosfera di una testa*; lo scultore che intuisce che la scultura di domani sarà quella che sta facendo il suo allievo, Alberto Viani, è che è tuttavia convinto di dover consumare fino in fondo ogni potenzialità espressiva della figura.

Viani arriverà poi a Carrara dove, ancora da Nicoli, darà consistenza marmorea ai morbidi volumi dei suoi gessi. Nel frattempo, tuttavia la scultura astratta aveva trovato un'altra via per approdare al marmo carrarese.

Nel 1946 giungeva infatti da Parigi Carlo Sergio Signori, con l'esigenza di realizzare il Monumento ai fratelli Rosselli per Bagnoles-de-l'Orne e l'esatta misura della capacità di rinnovare una tradizione antica è data proprio da questa che in fondo potrebbe apparire solo un episodio occasionale, perché alla fine non sarà solo per caso che il primo "monumento astratto" d'Europa venga realizzato a Carrara e in un materiale in forte sospetto di passatismo.

Carlo Sergio Signori, "parigino" di Milano, diventerà "carrarino", inserendosi dentro la tradizione dei *marmorari*, ma in urto con la tradizione accademica, com'era quella della continuità tra Carlo Fontana, Arturo Dazzi e la loro numerosa progenie che è fatta le ossa nei grandi cantieri pubblici e nel proliferare di monumenti negli anni Trenta: Valmore Gemignani e Sergio Vatteroni, Aldo Buttini



e Romeo Gregori, e poi Francesco Piccini, Giorgio Salvi, Luigi Venturini, per finire con i “professori”, continuatori anche dell’insegnamento scolastico, Alderige Giorgi, Ugo Guidi, Felice Vatteroni.

Ai percorsi della scultura si intrecciano quelli della pittura, talvolta come disciplina parallela dello stesso artista – praticano la pittura con assiduità sia Arturo Dazzi che Sergio Vatteroni sia Carlo Sergio Signori che Arturo Martini; mentre per altro verso il pittore Mario Sironi si fece a Carrara sporadico “scultore”.

Così come alcune suggestioni all’aggiornamento della pittura arrivano a Carrara per il tramite degli scultori, Dazzi e Carrà e Soffici, Signori e Magnelli e Severini. E Poi la crescita dei pittori nel panorama accademico, con l’emergere di una figura come quella di Pietro Pelliccia che dell’Accademia carrarese diventerà, primo tra i pittori, direttore.

E poi quelli per i quali Carrara, le sue cave e i suoi paesaggi diventano motivo pittorico, a cominciare da Lorenzo Viani, protagonista della Repubblica di Apua, ma anche amico di Arturo Martini che con il ritratto del viareggino realizzerà una delle sue prime opere in marmo. Accompagnato da una lunga serie di pittori, indigeni come Giuseppe Viner o Giulio Marchetti o Gino Montruccoli, o forestieri come Domenico Cucchiari, Uberto Bonetti, Ernesto Michahelles (Thayaht).

In quegli anni i giovani che studiano all’Accademia di Belle Arti trovano facilmente la possibilità di completare la propria formazione frequentando i laboratori, dove è possibile perfezionare il mestiere e nello stesso tempo assistere alla realizzazione di ogni sorta di scultura, conoscere gli artisti, vedere all’opera gli artigiani.

Un contesto in cui tutti insegnano qualcosa proprio mentre sono lì per imparare qualcos’altro: perché la scultura si impara solo dove la scultura si fa.

La mostra si arresta agli anni della ricostruzione, sulle soglie della “seconda modernità” italiana, quando con il boom economico e il Concilio che rilancia la funzione sociale oltre che religiosa dell’arte sacra, per la scultura e il marmo carrarese si apre un’altra stagione e comincia un’altra storia.

ELENCO OPERE



Libero ANDREOTTI, *Donna con i sandali*, 1914-1915, gesso, cm. 125x38x26, Pescia, Gipsoteca Libero Andreotti

Libero ANDREOTTI, *Donna con i sandali*, 1914-1915, bronzo, Firenze Gallerie degli Uffizi

Libero ANDREOTTI, *Madonna* (Part. Monumento alla Madre Italiana), 1923-1926, marmo, cm. 62x45, Pescia Museo Civico

Libero ANDREOTTI, *Madonna col Bambino*, 1923, pietraforte dorata, H. cm. 89, Venezia Galleria Internazionale d'Arte Moderna- Cà Pesaro

Libero ANDREOTTI, *Nudo con le mani sui fianchi*, matita nera su carta liscia filigranata, mm. 265x215, Firenze Collezione Privata,

Libero ANDREOTTI, *Nudo con l'asciugamano*, matita nera su carta liscia filigranata, mm. 315x220, Firenze, Collezione Privata

Leonardo BISTOLFI, Bozzetto de *Il Sacrificio*, 1909 ca.. gesso, cm. 44x24x27, Casale Monferrato. Museo Civico, Gipsoteca

Leonardo BISTOLFI, *Testa di Garibaldi* (part. Monumento a Garibaldi di Savona), 1923-1927, bronzo, cm 50x43x42, Torino, Galleria d'Arte Moderna

Leonardo BISTOLFI, *Il Profumo*, 1917, scultura in marmo, Genova, Musei Civici – Raccolte Frugoni

Leonardo BISTOLFI, *L'Alpe (La bellezza della montagna)*, 1906, marmo cm. 49x46x30, Milano Galleria d'Arte Moderna

Leonardo BISTOLFI, *Il Sauro Destrier della canzone* (Bozzetto del Monumento a Carducci), 1910-11, modello in gesso, cm. 53x40x40, Casale Monferrato, Museo Civico-Gipsoteca Bistolfi

Leonardo BISTOLFI, *La Sfinge*, (1892), marmo bianco di Carrara, cm. 78x66x68, Mart, Deposito collezione privata

Leonardo BISTOLFI, *Allegoria*, 1906-1907, bronzo, cm. 41,3x56 (55,5x73x2), Mart, Comune di Trento

Leonardo BISTOLFI, *Bozzetto per l'Edicola Toscanini*, gesso, Sarzana, Collezione Fontana

Leonardo BISTOLFI, *Targa commemorativa di Marco Praga*, gesso, Sarzana, Collezione Fontana

Uberto BONETTI, *Sintesi di Carrara*, anni '30, tecnica mista su carta, cm. 29x20, Carrara, Collezione Privata

Aldo BUTTINI, *Leda e il cigno*, anni '30, marmo, cm. 73x18x21, Marina di Massa, Collezione Privata

Aldo BUTTINI, *Eva*, marmo, Carrara, Collezione privata



Carlo CARRA', *L'arresto di Battisti*, 1934, olio su tela, cm. 55x60, Mart, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni culturali

Francesco CIUSA, *La madre dell'ucciso*, 1906-1907, copia in marmo 1932, cm. 84x51x71, Pettinengo (Biella) Museo delle Migrazioni

Domenico CUCCHIARI, *La sagra*, 1926, olio su tela, cm. 200x168. Carrara, Accademia di Belle Arti

Domenico CUCCHIARI, *Lavandaie*, 1926, olio su tela,

Arturo DAZZI, *Ritratto di Pietro Gori*, 1902, bronzo, h. cm. 42, Carrara. Collezione privata

Arturo DAZZI, *Antonella*, 1923, marmo, cm. 72x47x44, Roma, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea

Arturo DAZZI, *Bambina al mare*, 1930, marmo, cm. 130x65. Roma, Collezione Oppo

Arturo DAZZI, *Antonella che dorme*, 1925-anni'50, marmo, cm. 130x60x40, Massa, Comune di Massa

Arturo DAZZI, *Al Cinquale*, 1930 ca., olio su tavola, cm. , Carrara, Collezione Privata

Arturo DAZZI, *Cavallino*, marmo bianco, Forte dei Marmi, Fondazione Villa Bertelli

Arturo DAZZI, *Autoritratto*, disegno, Forte dei Marmi, Fondazione Villa Bertelli

Arturo DAZZI, *Maternità*, olio su faesite, Forte dei Marmi, Fondazione Villa Bertelli

Arturo DAZZI, *Dazzi e Piacentini*, particolare dell'Arco trionfale dei caduti di Genova (1923-1931); modello originale in gesso, cm. 100 x 61 x 23, Forte dei Marmi, Fondazione Villa Bertelli

Almina DOVATI FUSI, *Giovane Madre*, 1935, olio su tavola, cm. 100,5x75, Carrara, Accademia di Belle Arti

Carlo FONTANA, *Il diseredato*, fine secolo XIX, marmo, cm. 98x50x60, Carrara, Collezione Privata

Carlo FONTANA, *L'eterno sognatore (Autoritratto)*, 1906 ca., bronzo, cm. 36x19x33, Sarzana, Collezione Fontana

Carlo FONTANA, *Domenico Zaccagna*, 1929, marmo, cm. 81x62x46, Carrara, Accademia di Belle Arti

Carlo FONTANA, *La Biga*, bronzo, Sarzana, Collezione Fontana

Carlo FONTANA, *Grecia Capta*, bronzo, Sarzana, Collezione Fontana

Carlo FONTANA, *Prometeo Liberato*, bronzo, Sarzana, Collezione Fontana

Carlo FONTANA, *La casa di Paghezzana*, pastello su carta, Sarzana, Collezione Fontana



Carlo FONTANA, *La casa delle teste*, pastello su carta, Sarzana, Collezione Fontana

Carlo FONTANA, *Farinata degli Uberti*, 1901-1906, marmo, cm., Roma Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Italo Valmore GEMIGNANI, *L'immagine* (Figura maschile nuda), 1913-1917, pietra serena, cm , Firenze, Gallerie degli Uffizi-Galleria d'Arte Moderna

Alderige GIORGI, *Lottatore*, 1913, gesso, h. cm. 180, Carrara, Accademia di Belle Arti

Romeo GREGORI, *Testa di cavatore apuano*, 1926, marmo, cm. 33x22x23, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Romeo GREGORI, *Testa di boxer*, 1934, terracotta, cm. 37x29x20, Rovereto, Mart

Romeo GREGORI, *Testa di macellaio romano*, 1935, bronzo, cm. 38.5x30x31, Firenze, Gallerie degli Uffizi-Galleria d'Arte Moderna

Ugo GUIDI, *San Giovannino*, 1937, marmo, cm. 146x37x34, Carrara, Accademia di Belle Arti

Moses LEVY, *Ritratto di Enrico Pea*, 1934, olio su tela, cm. 116x86, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Alberto MAGNELLI, *Pierres n. 30*, 1933, olio su tela, cm 129x115, Firenze, Gallerie degli Uffizi-Galleria D'Arte Moderna

Alberto MAGNELLI, *Pierres n. 16G*, 1933, olio su tela sacco catramata, cm. 116,5x81,5, Mart, Collezione VAF-Stiftung

Alberto MAGNELLI, *Presque rapide*, 1937, olio su tela, cm. 114,5x162, Mart, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni culturali

Antonio MANCINI, *Ritratto di Carlo Fontana*, pastello su carta, Sarzana, Collezione Fontana

Giulio MARCHETTI, *Tramonto alle Cave*, 1925, olio su tela, cm. 145x207, Carrara, Accademia di Belle Arti

Arturo MARTINI, *Donna che nuota sott'acqua*, 1941-42, bronzo, cm. 27x30x60, Treviso, Musei Civici

Arturo MARTINI, *Torso di lottatore*, 1941-41, marmo, cm. 80x40x29,

Arturo MARTINI, *Deposizione (Pietà)*, 1942, marmo, cm. 65x57x30,

Arturo MARTINI, *Atmosfera di una testa*, 1944, bronzo, cm. 41x16,5x12,5, Verbania, Museo del Paesaggio

Arturo MARTINI, *Donna che nuota sott'acqua*, 1941, marmo, cm. 130x87, Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti



Arturo MARTINI, *Dedalo e Icaro*, 1937, marmo, cm. 180x80x62, Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Arturo MARTINI, *Le cave del marmo*, 1940, olio su tela, cm. , Milano, Collezione Privata

Arturo MARTINI, *Ritratto di Lorenzo Viani*, 1936-37, marmo, cm. 141x96, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Fausto MELOTTI, *Uomo con la vanga*, 1942, gesso, h.cm. 260, Carrara, Laboratorio Nicoli

Fausto MELOTTI, *Uomo che regge una colonna*, 1942, Carrara, Laboratorio Nicoli

Igor MESTROVIC, *Ritratto di Leonardo Bistolfi*, 1913, bronzo, Casale Monferrato, Museo Civico

Gino MONTRUCCOLI, *Le Apuane da Miseglia*, anni '930, olio su tela, cm. 60x175, Carrara, Collezione Privata

Pietro PELLICCIA, *I costruttori*, 1938, olio su tela, cm. 69x113, Marina di Carrara, Eredi Pelliccia

Pietro PELLICCIA, *Ritratto della madre*, 1936, olio su tela, cm. 64,5x49, Marina di Carrara, Eredi Pelliccia

Pietro PELLICCIA, *Autoritratto*, 1952, olio su tela, cm. 86x60, Marina di Carrara, Eredi Pelliccia

Francesco PICCINI, *Contadina*, 1939, marmo, cm. 85x132x52, Carrara, Accademia di Belle Arti

Maria QUESTA, *Sul lavoro*, anni '930, olio su tela, cm. 80x100,6, Carrara, Accademia di Belle Arti

Domenico RAMBELLI, *Popolana che canta*, 1922, terracotta, cm. 32x28x22, Pietrasanta, Collezione privata

Giorgio SALVI, *Bimba con l'ocarina*, 1937-38, marmo, cm. 155x40x38, Carrara, Accademia di Belle Arti

Aldo SCARSELLA, *Ritratto di donna*, 1939, olio su tela, cm. 80x60,8, Carrara, Accademia di Belle Arti

Gino SEVERINI, *La leçon de musique*, 1928-1929, olio su tela, cm. 160,5x71,5, Mart, Collezione VAF-Stiftung

Gino SEVERINI, *Objets et fruits*, 1954, tempera su compensato, cm. 40x50, Mart, Deposito a lungo termine

Carlo Sergio SIGNORI, *Autoritratto*, 1946, olio su tela, cm. 55x44. Carrara, Collezione Signori

Carlo Sergio SIGNORI, *Bozzetto del Monumento ai Fratelli Rosselli*, 1947

Carlo Sergio SIGNORI, *L'Ange Violon*, 1952, Marmo Nero di Carrara, cm. 100x62x12, Carrara, Collezione Signori



Carlo Sergio SIGNORI, *Bozzetto per il fonte battesimale di Plateau d'Assy*, 1960-62, cm. 41x23x23, Carrara, Collezione Signori

Carlo Sergio SIGNORI, *Torso bianco*, 1952, Statuario venato, cm. 120x65x25, Carrara, Collezione Signori

Carlo Sergio SIGNORI, *Cortile in Rue Huyghens*, anni '930, olio su tavola, cm. 26,5x21,5, Massa, Collezione Privata

Carlo Sergio SIGNORI, *Alpe di Marmo*, 1947 ca., olio su tavola, cm. 19x26,5, Carrara, Collezione Privata

Mario SIRONI, *Composizione con cavallo*, 1942, olio su tela, cm. 73x92, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Mario SIRONI, *La fata della montagna*, 1928, olio su tela, cm. 100x90, Milano, Casa Museo Boschi Di Stefano

Mario SIRONI, *Composizione murale*, (1934), tempera su carta intelata, cm. 103,5x143,5, Mart, Collezione Allaria

THAYHAT (Ernesto Michahelles), *Marina di Carrara*, 1957, acquerello su carta, cm. 25x35, Carrara, Collezione Privata

Felice VATTERONI, *Giuditta*, 1935-39, marmo, cm. 64x23x13, Marina di Carrara, Collezione Vatteroni

Felice VATTERONI, *Gesù bambino e San Giovannino*, anni '930, marmo, tondo, Marina di Carrara, Collezione Vatteroni

Sergio VATTERONI, *Al Torrione*, 1928, pastello su tela, cm. 80x67,2, Carrara, Accademia di Belle Arti

Sergio VATTERONI, *La catena*, Carrara, Camera di Commercio.

Sergio VATTERONI, *Autoritratto*,

Luigi VENTURINI, *Bimbo dormiente*, 1935, marmo, cm. 47x160x50, Carrara, Accademia di Belle Arti.

Alberto VIANI, *Scultura*, 1958-1974, marmo, cm. 150x150x80, Carrara, MUDAC

Alberto VIANI, *Busto femminile*, 1950-1974, marmo, cm. 75x30,5, Ascoli Piceno, Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini

Alberto VIANI, *Nudo seduto - Nudo femminile*, 1958-1959, bronzo lucidato, Mart, Collezione VAF-Stiftung

Alberto VIANI, *Nudo di donna*, 1958, gesso, cm. 150 x 40 x 30, Roma, Accademia Nazionale di San Luca



Lorenzo VIANI, *Lavoratori del marmo in Versilia*, 1932-1935, olio su tela, cm. 397x187, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Lorenzo VIANI, *Le Apuane*, 1913, olio su tavola, cm, 140x153, Firenze Banca Toscana

Lorenzo VIANI, *Cavatori Apuani*, 1920-.21, olio su cartone applicato su tavola, cm. 97x68

Lorenzo VIANI, *L'anarchico*, 1922-24, carbone tempera su cartone, cm. 98x70, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Lorenzo VIANI, *Ritratto di Bistolfi*, 1911-14, carboncino su carta, cm. 39.9x25,2, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Lorenzo VIANI, *Anarchici*, 1905-1906, china su carta, cm. 36x25, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Giuseppe VINER, *Cavatori al lavoro*, olio su cartone, cm46x23, Carrara, Collezione Privata

Giuseppe VINER, *La Cava-Armonia di colore*, 1919, olio su tela, 99x108, Marina di Carrara, Collezione Privata

Giuseppe VINER, *Lavoro in cava*, olio su cartone, cm. 49x36, Carrara, Collezione privata

Adolfo WILDT, *La Concezione*, 1921-22, marmo con doratura, cm. 55,5x16,5x56, Milano, Museo della Scienza e della Tecnica

Adolfo WILDT, *I pargoli cristiani*, 1920, marmo; modanatura in legno, cm. 25x5,5x22,5; cm. 30x7x30, Milano, Museo della Scienza e della Tecnica

Adolfo WILDT, *Il Prigione*, 1915, marmo, cm. 70 x 57. Padova, Collezione Diego Gomiero

Adolfo WILDT, *Autoritratto (Maschera del dolore)*, 1909; marmo, 37 x 31 x 17 cm; Forlì, Musei Civici)

Adolfo WILDT, *San Francesco*, 1926; marmo, bronzo dorato, 45 x 47 x 29 cm; Forlì, Musei Civici)